

Autosilo Ospedale Italiano di Lugano

**Consorzio ATA & RLA,
Architetti Tibiletti
Associati e Remo Leuzinger
Architetto**

Il progetto scaturisce da una variante di piano regolatore destinata a favorire le pressanti necessità di posteggi del nuovo Ospedale Italiano di Lugano e della vicina Università della Svizzera italiana, seguita da un concorso d'architettura ad inviti organizzato nel 2005 da AILA (Associazione Italiana di Lugano per gli Anziani) poi costituitasi AU.PE sa.

L'edificio s'inserisce nel nuovo quartiere di Viganello dove in pochi anni il contesto urbano è passato da una condizione rurale a una condizione di forte espansione edilizia a carattere residenziale e terziario, ma anche di centralità e prossimità con importanti istituzioni pubbliche.

L'idea progettuale, vincolata dal terreno a forma quadrata, scaturisce dalla ricerca d'ottimizzazione della circolazione specifica per un autosilo; dalla visibilità degli accessi stradali, dalla fluidità della circolazione veicolare interna e dallo studio delle caratteristiche dei percorsi pedonali.

La sezione trasversale dell'autosilo collega il nuovo complesso ospedaliero

e il suo quartiere, ricercando un dialogo tra l'edificio, il parco antistante, l'ospedale e gli edifici residenziali circostanti. Con un piano terreno trasparente adibito a funzioni pubbliche l'edificio acquisisce un carattere urbano.

Il totale dei 250 posteggi, dal primo al quinto piano, sono riservati all'ente ospedaliero, all'Università della Svizzera Italiana e alcuni per la sala multiuso e i negozi.

Il progetto propone per la circolazione dei pedoni un collegamento lineare tra le uscite pedonali dell'autosilo e la zona d'entrata all'Ospedale Italiano. L'entrata e l'uscita veicolare sono collocate su via agli Orti semplificando il più possibile l'accesso dell'autosilo all'utente e creando maggiore fluidità veicolare.

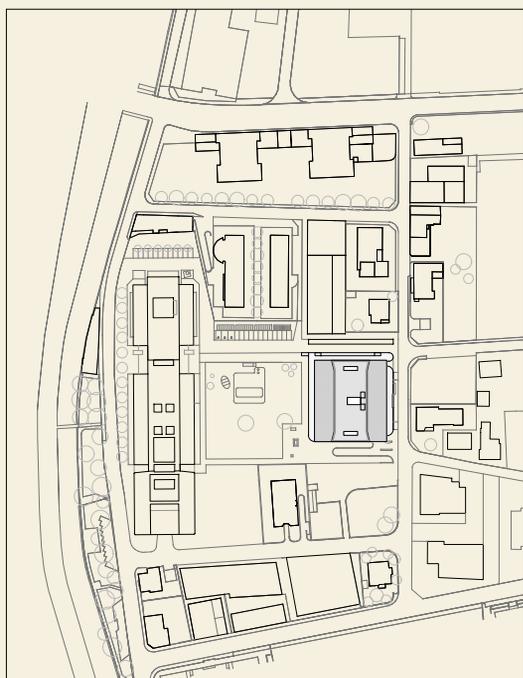
Le zone commerciali al piano terreno sono collocate in relazione con via agli

Orti e stabiliscono un contatto diretto con il nuovo parco a ovest dell'edificio.

Una rampa a senso unico forma l'accesso veicolare che sale dal piano terreno all'ultimo piano, l'altra rampa, anch'essa a senso unico, permette la discesa delle autovetture.

I pedoni percorrono verticalmente il centro dell'edificio dove, in prossimità di scale e ascensori, è prevista una zona di attesa protetta che si affaccia su un grande vuoto interno. Quest'ultimo illumina naturalmente la zona centrale dell'edificio e permette la visibilità tra i piani.

La sala, accessibile da due entrate distinte lungo il passaggio, ha 200 posti a sedere, è suddivisibile in due ambienti, si apre verso il parco e verso via agli Orti. Gli altri spazi al piano terreno sono anch'essi illuminati natural-



Committenza: AU.PE. SA, Lugano **Architettura:** Consorzio ATA & RLA, Architetti Tibiletti Associati e REMO LEUZINGER ARCHITETTO sagl **collaboratori:** A. Mazzucotelli, C. Casaroli **Rappresentante del committente:** Bondini e Colombo sagl, Lugano **Direzione lavori:** Consorzio Garzoni SA e Lepori SA, Lugano **Ingegneria civile:** Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl, Lugano **Ingegneria del traffico:** Brugnoli e Gottardi Ingegneri Consulenti SA, Massagno **Progetto impianti RVCS:** Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri (VRT) SA, Tavernes **Progetto impianti elettrici:** Elettroconsulenze Solcà, Mendrisio **Consulenza antincendio:** Della Sicurezza di Fabio Della Casa, Agno **Fisica della costruzione:** Andrea Roscetti, Lugano **Costruttore:** Impresa Generale: Consorzio Garzoni SA e Lepori SA, Lugano **Progetto serramenti:** Esoprogetti sagl, Lugano **Progetto facciate:** Esoprogetti sagl, Lugano **Consulenza amianto:** CSD ingegneri SA, Lugano **Fotografia:** Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona **Grafica pedonale e carrabile:** Jannuzzi Smith, Lamone **Date:** progetto: 2009-2013, realizzazione: 2014-2017 **Certificazione o Standard energetico:** conforme a DE 5 febbraio 2002 **Intervento e tipo edificio:** Nuova costruzione **Categoria edificio, (Ae):** Locali pubblici, Negozi, Ae 475+455 mq **Fattore di forma (Ath/Ae):** 1.73 **Riscaldamento:** 100% caldaia a gas a condensazione **Requisito primario involucro dell'edificio:** Qh = 145 MJ/mqK (limite 210 MJ/mqK) **Particolarità:** Autosilo non riscaldato. I locali a piano terra sono ventilati meccanicamente con un sistema dotato di recuperatore di calore ad elevata efficienza. Involucro: vetri doppi con valore Ug = 1,1 W/MqK, pareti verso esterno U = 0,31 W/mqK, pareti verso non riscaldato U = 0,52 W/mqK, pavimento verso non riscaldato U = 0,41 W/mqK, tetto valore U = 0,3 W/mqK



mente e possono essere suddivisi secondo necessità.

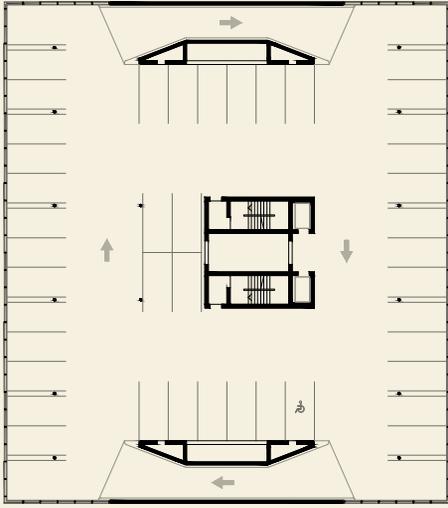
Il quinto e ultimo piano si differenzia per la sua copertura che è formata da doghe metalliche come le facciate e, al centro e sulle rampe, da una copertura in beton faccia a vista.

Il tetto piano garantisce la copertura delle rampe e della zona centrale e diventa una «quinta facciata».

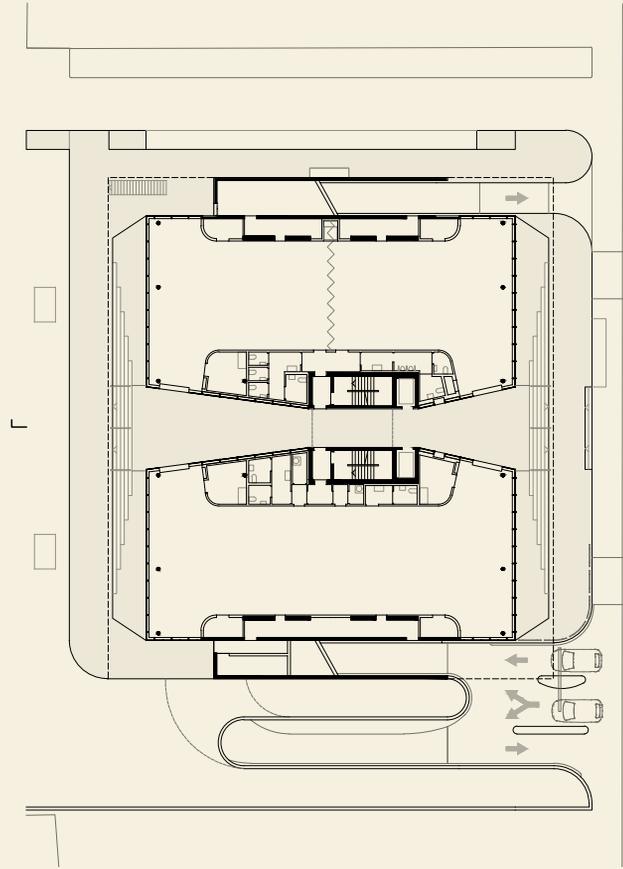
Il rivestimento esterno dell'autosilo è composto da montanti verticali in acciaio zincato e una doppia maglia di doghe in alluminio disposte in modo alternato. Questa scelta permette l'illuminazione e la ventilazione naturali e garantisce la privacy del vicinato impedendo l'abbagliamento che deriva dai fari delle vetture. Le doghe seguono le misure standard delle «stag-

gie» usate dai gessatori sui cantieri, in modo da nobilitare un elemento convenzionalmente usato in edilizia disegnando una facciata con economia di mezzi.





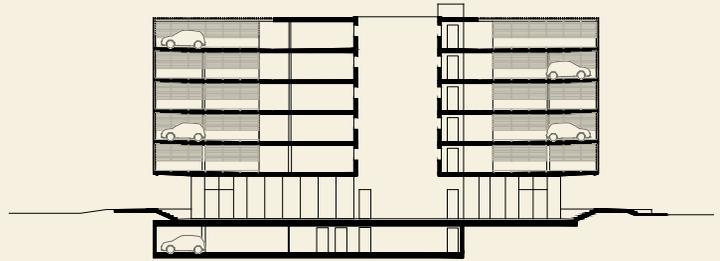
1



2

- 1 Pianta piano tipo
- 2 Pianta piano terra
- 3 Sezione trasversale
- 4 Sezione di dettaglio

Testo e disegni Consorzio ATA & RLA,
Architetti Tibiletti Associati e Remo Leuzinger Architetto



3





Facciata
Doghe di alluminio
anodizzato naturale
Supporto metallico

Soletta
Soletta in c.a. facciavista
Resina

